

Care delegate e cari delegati, gentili ospiti,

buon pomeriggio a tutti e benvenuti al 2° Congresso della UIL Basilicata.

Concedetemi di rivolgere un benvenuto particolare e personale a Pierpaolo ed Emanuele che, con la loro presenza, testimoniano la vicinanza della Segreteria Nazionale UIL al gruppo dirigente lucano.

Per me, la vostra partecipazione conferisce un valore ancora più prezioso al mio primo Congresso da Segretario Regionale.

Finalmente ci ritroviamo qui oggi in presenza e numerosi, nonostante l'avanzamento delle ondate pandemiche che fino all'ultimo ci hanno fatto temere per la celebrazione dei nostri Congressi.

Ma la campagna vaccinale, da un lato, e le misure anti-contagio dall'altro, ci consentono oggi di stare insieme.

La pandemia, tempo sospeso del rischio e dell'incerto, è stata ed è una potente messa alla prova per affrontare una volta per tutte, con forza, i nodi strutturali della società.

Ed ora, la guerra in Ucraina ci ha costretti a mettere indietro le lancette del nostro orologio.

Una guerra senza senso e che produrrà solo morti e distruzioni.

Abbiamo ripreso il tema del Primo Congresso Confederale dopo la nascita della UIL: "Pace, Libertà, Lavoro".

Era l'anno 1953.

Perché lo abbiamo fatto?

Siamo consapevoli che "Pace, Libertà, Lavoro" si coniugano diversamente dal passato con il nostro metodo riformista:

allora erano gli anni difficili della guerra fredda e della ricostruzione dell'Europa occidentale con il Piano Marshall. Queste parole furono utilizzate per dare ai lavoratori un sindacato con cui battersi non solo sulle questioni del lavoro, ma anche per la pace e per rafforzare la democrazia ancora fragile.

Ora invece, nei tempi difficili che stiamo vivendo, nel solco della storia, della tradizione e dei valori della nostra UIL, queste parole, nel terzo millennio, tornano fortemente attuali, ed aprono il nostro agire alle persone e ai loro bisogni.

Ecco perché abbiamo deciso di lanciare il messaggio **"È QUESTO IL MOMENTO"**, perché non possiamo più aspettare l'ora "X" per avviare le cose che ci attendono – TUTTI e non solo il sindacato!

Oggi in Basilicata chiudiamo una fase congressuale entusiasmante che ha coinvolto 34mila ISCRITTI in 400 assemblee nei posti di lavoro e 1000 delegati rappresentati dai 200 eletti.

È un momento alto di partecipazione e riflessione, di un'intensa ed appassionata stagione di mobilitazione.

È un punto di partenza, e non di arrivo, di una lucida e valida traccia di lavoro patrimonio della UIL che guarda avanti.

Il passaggio di testimone con Carmine due anni fa mi ha caricato di una grande responsabilità che ho assunto con forte impegno e motivazione.

Da Segretario Generale, Carmine ha guidato con efficacia la nostra organizzazione. Si è speso con tutte le sue energie e la sua passione.

Tutta la UIL gli riconosce questo merito!

Abbiamo con lui costruito un sindacato visionario, come soggetto attore dello sviluppo, responsabile, coraggioso, aperto e sensibile ad ogni richiamo che arriva dalla società civile.

Una missione che abbiamo voluto innovare con il coinvolgimento, con il protagonismo e con la piena condivisione dei dirigenti, dei delegati e degli iscritti.

Un lavoro importante reso possibile dal sostegno e dalla passione dei componenti della Segreteria regionale, donne e uomini dell'organizzazione che hanno saputo interpretare i propri compiti all'altezza della fase straordinaria.

Questo Congresso è l'insieme ed il rilancio delle tante idee e proposte elaborate, di aggiornamento della nostra strategia confederale, che nei Congressi di Categoria ha trovato punti di riferimento e che qui vogliamo discutere e rafforzare.

Tutto questo si arricchisce delle tante e importanti iniziative di questi anni.

Voglio ricordare subito il successo di partecipazione al TOUR UIL voluto fortemente da Pierpaolo.

Una grande iniziativa che ci ha permesso di ritornare in piazza, tra le persone, per dare voce alle loro istanze, ai loro sentimenti, alla loro rabbia, insieme al tema fondamentale della “sicurezza sul lavoro” e alla formidabile campagna ZERO MORTI SUL LAVORO che sta impegnando tutta la UIL.

Noi, qui in Basilicata, abbiamo voluto legarla all'istruzione, alla formazione e alle competenze che sono gli strumenti necessari per lo sviluppo della nostra regione e per contrapporre la “vita” al rischio della morte nei luoghi di lavoro.

Tutto ciò con l'avvio della piattaforma Terzo Millennio, una piazza virtuale per rappresentare e dare voce “a chi non ha voce” e “a chi oggi non è ascoltato”.

Esperienze straordinarie da continuare a praticare, NOI CI SAREMO!

E poi, ancora smarriti dalla prima ondata Covid, abbiamo comunque voluto organizzare per ritrovarci il Meeting di Metaponto nell'ottobre del 2020 con i Segretari di Categoria e tutto il gruppo dirigente. È stata una laboriosa ed innovativa occasione di confronto tra le diverse esperienze sindacali per scambiarsi idee e riflessioni importanti sul mondo del lavoro, per affrontare insieme le problematiche quotidiane e per i programmi futuri.

Un'esperienza che dobbiamo ripetere! Un valore, quello della confederalità, da coltivare e praticare giorno per giorno perché diventi ancora più forte e convinto. Perché sia la “bussola” del buon sindacalista UIL che forse, mai come in questa fase storica, ha bisogno di avere sempre chiari i “punti cardinali” del suo agire per non correre il rischio di smarrirsi. Solo rimanendo uniti

intorno ad un'unica e condivisa strategia potremo agire davvero per il bene comune, per i nostri iscritti e per la nostra Basilicata.

(Per questo ho pensato di regalare una piccola bussola ai Segretari di Categoria, quelli che Carmine ha battezzato “capitani coraggiosi” e che negli anni sono cresciuti per qualità ed esperienza sino a diventare i “fuoriclasse” della grande squadra UIL di cui, lasciatemelo dire, IO SONO ORGOGLIOSO).

E ancora, i 70 anni della FENEAL UIL NAZIONALE celebrati qui a Potenza, dove la Categoria è nata, che hanno rimesso la UIL lucana nella grande storia della UIL, con la presenza di Pierpaolo e dei Dirigenti nazionali e regionali FENEAL guidati da Vito Panzarella.

Così come nella più recente Assemblea dei candidati per le elezioni della RSU nel pubblico impiego con i Segretari Generali nazionali delle Categorie interessate (UILPA, UIL FPL, UIL SCUOLA-RUA). Elezioni che in tutti i comparti (sanità, pubbliche amministrazioni e istruzione) hanno confermato la straordinaria vittoria, la forte presenza e la continua crescita della UIL!

Come non ricordare poi le grandi manifestazioni, nonostante la pandemia.

Ne cito alcune: “Ripartire dal Lavoro”, nel settembre 2020 in Piazza Prefettura a Potenza, dove abbiamo affermato con forza, e ribadiamo ancora da qui oggi, che l'Italia, il SUD, la Basilicata, ripartono solo se riparte il lavoro, il buon lavoro!

La manifestazione del 4 dicembre a Potenza e poi lo sciopero interregionale a Bari del 16 dicembre per chiedere al Governo di cambiare la Legge di bilancio, **per** dar voce al disagio sociale, **per** un riscatto del Paese e della nostra comunità, **per** chiedere investimenti soprattutto **per** il SUD. La UIL Basilicata, con il suo striscione, con le sue donne e con i suoi uomini, era la prima ad arrivare e l'ultima a lasciare le Piazze: grazie a tutti VOI, grazie per questo!

Un percorso di appassionata e intelligente mobilitazione che ci ha visti attivi e convinti insieme anche a CGIL e CISL, unitariamente protagonisti!

È da qui che mi rivolgo, con la considerazione e l'affetto che si deve ai compagni di viaggio, soprattutto ad Angelo e Vincenzo, perché credo che la necessità di cogliere i segni del tempo nuovo e di mettersi in discussione riguardi anche il sindacato e la sua storia: una storia lunga e laboriosa, vissuta con successi ed insuccessi, ma sempre dentro le sfide del cambiamento.

Quella storia si è contratta e rimpicciolita quando è prevalsa la chiusura. È stata invece una storia splendente quando ha incontrato in modo felice ed efficace la durezza dei sentimenti e delle condizioni esistenziali dei lavoratori, dalle mitiche lotte bracciantili sino alle battaglie nelle fabbriche e alle mobilitazioni per “chi il lavoro non ce l'ha e chi rischia di perderlo”.

Siamo alle prese con una nuova era, mai come ora la società è avara di lavoro, un'avidità oggi resa ancora più acuta dalla pandemia e dalla guerra. E dobbiamo riconoscere che a volte i nostri mezzi sono insufficienti per far fronte alle troppe criticità del mondo della produzione.

Ed è questa una difficoltà, un senso di disorientamento, che leggiamo spesso negli occhi delle persone. Ma è anche una difficoltà che dobbiamo e possiamo superare solo se guardiamo e invitiamo a guardare con gli “occhi della mente”.

Mestiere difficile è quello dei sindacalisti, chiamati oggi ad essere i nuovi “modernisti”, chiamati a pensare cioè come quelli che nel Novecento diedero vita ad un movimento capace di determinare ed influenzare l’arte, la cultura, il governo, l’abitare i luoghi e le città.

Mestiere difficile, scommessa quasi temeraria!

Ma o accade qualcosa del genere o la storia che ci attende sarà una storia mediocre e i mediocri, come si sa, distruggono sempre tutto ciò che è alla loro portata.

Ma mi pare che abbiamo fatto insieme cose buone!

Penso al Manifesto del Lavoro del novembre 2019, momento alto del sindacato lucano con una straordinaria partecipazione di massa; penso alle proposte sul Piano del lavoro, penso alle Proposte sulla Sanità, penso alle proposte sullo Sviluppo Regionale, e penso agli Stati Generali del Lavoro. E proprio questi sono stati prova della costruzione di analisi e piattaforme comuni con le rappresentanze imprenditoriali, sociali e del volontariato.

Un dialogo da riprendere con tutto il mondo cooperativo, le associazioni delle categorie imprenditoriali di ogni settore e Confindustria perché, nonostante le posizioni differenti, tanti sono i temi che ci accomunano: il nuovo lavoro e la precarizzazione, i diritti e le tutele, la contrattazione e i salari!

È questo il percorso per costruire l’“ALTRA BASILICATA” di cui tutti parliamo, sia pure con sfumature diverse.

Cari *Angelo* e *Vincenzo*, ora dobbiamo proseguire e sfidare il cambiamento. Fare sindacato con una visione di costruttori, insieme alle altre parti sociali, per affrontare i problemi radicali del tempo d’oggi.

Senza sconti verso noi stessi e gli altri, con un forte senso di unitarietà!

Altra via non c’è!

È QUESTO IL MOMENTO DI COSTRUIRE UN NUOVO UMANESIMO, fatto di una forte coesione e unità, un’intesa che veda parti sociali, sindacati e imprese protagonisti per difendere, insieme, il patrimonio più grande del lavoro che è la **PERSONA**.

Serve un progetto di alto profilo politico e sociale per la Basilicata che vogliamo. La UIL è disponibile a costruirlo e dargli gambe con chi ci sta, mettendo a disposizione il suo bagaglio di idee, di uomini, di storia e di impegno sociale e civile.

Delegate e delegati,

siamo stati, dobbiamo e vogliamo essere, un presidio di certezze per aiutare le persone colpite dall’attacco pandemico e non solo!

Anche nei momenti più drammatici, tra mille difficoltà, abbiamo scelto di rimanere vicini a tutti i nostri iscritti, alle lavoratrici e ai lavoratori, alle pensionate e ai pensionati, **a tutti i cittadini**.

I nostri servizi, ITAL e CAF, prontamente si sono adoperati e riorganizzati per dare assistenza a quanti erano in difficoltà, per non lasciare nessuno indietro, attraverso un aggiornamento continuo per essere sempre al passo coi tempi.

La loro crescita, di anno in anno, mostra chiaramente la qualità e la laboriosità dei Servizi UIL. Mentre uffici e servizi pubblici chiudevano per i continui lockdown e lo smart working, gli sportelli di ITAL e CAF erano aperti, in presenza!

E se nei territori a causa dello spopolamento chiudono scuole, uffici, poste e banche, come fanno bene la UILPOSTE e la UILCA, la UIL invece rimane e cresce in servizi!

E siamo stati vicini con le nostre Categorie a tutti i lavoratori, giorno e notte, per la ripartenza del lavoro in sicurezza. Anche a quei lavoratori del settore artigianato, tra i più colpiti dalla crisi pandemica, stipulando migliaia di accordi per garantire loro un sostegno economico. Subito dopo, la UIL, con CGIL e CISL, ha istituito la carta dei servizi che rappresenta uno strumento fondamentale di tutela del comparto.

Il nostro è un sindacato per le persone, ben organizzato e presente!

Ma ora guardiamo oltre!

Nel 2021 la fiducia dei cittadini nella politica e nelle istituzioni democratiche è bassa. Non lo dice la UIL, lo dice l'EURISPES.

Dati che devono invitarci tutti a riflettere! E anche se il gradimento nei confronti dei Sindacati è più alto, abbiamo anche noi da recuperare sul terreno della fiducia dei lavoratori, dei pensionati, dei disoccupati, dei giovani e delle donne.

Noi veniamo da quel formidabile fenomeno del riformismo sociale e politico e dall'idea che il cambiamento è dettato dall'epoca che viviamo. Il riformismo, si diceva nel primo '900 "è quello che il suo tempo lo fa". Un'idea di progresso e di emancipazione, di giustizia e di uguaglianza con aggiustamenti continui del sistema democratico.

Ma questo non basta. Non ci basta a recuperare la fiducia delle persone!

Riforme e lavoro sono l'architrave! Il lavoro oltre che necessità anche strumento di realizzazione, di partecipazione e di libertà. È questo quello che le persone chiedono!

È QUESTO IL MOMENTO DEL LAVORO E DEL NUOVO LAVORO!

Siamo oltre industria 4.0, siamo alla "quarta rivoluzione industriale", un processo del tutto innovativo, che arriva con una velocità spazzante nei luoghi di lavoro, sui territori e nelle famiglie. Noi vogliamo essere parte di questa grande trasformazione!

Vicino e con le persone.

Un sindacato che co-progetta. Una ricchezza sociale, una grande tenda-ageria che si batte per politiche di orientamento e di ricollocamento, per politiche attive del lavoro in grado di combattere la disoccupazione e la precarietà e per offrire opportunità di lavoro stabile, soprattutto con lo "scambio generazionale"! Una battaglia che portiamo avanti anche con la nostra UILTEMP!

Le nuove generazioni devono poter ritrovare aspirazioni e realizzazione! Al bando la flessibilità feroce! Manteniamo i contratti a termine solo per le sostituzioni e per i picchi produttivi.

E a proposito di salari: l'intesa raggiunta in Europa sul salario minimo è un fatto molto positivo, perché definisce uno strumento ulteriore di contrasto al lavoro nero e sottopagato. La direttiva

indica che ciò può avvenire anche attraverso la promozione e il rafforzamento della contrattazione collettiva. Questa è la strada che, come UIL, abbiamo indicato e che condividiamo. Ora, per ridare potere d'acquisto a lavoratori e pensionati si applichino i Contratti Nazionali, si passi subito al rinnovo dei contratti scaduti come è avvenuto in questi giorni per i lavoratori della sanità e come auspichiamo venga fatto al più presto anche per quelli del pubblico impiego, si riduca il cuneo fiscale e le tasse per dipendenti e pensionati.

È QUESTO IL MOMENTO DEL SUD!

Eurostat, non la UIL, riferisce che nel Sud Italia, isole escluse, nel 2021 c'erano più di 500 mila disoccupati di lunga durata, alla ricerca di lavoro da oltre un anno. Più di quelli rilevati in Germania pari a 497 mila. Se si aggiungono le isole, il numero dei disoccupati sale a 758 mila!

Il Mezzogiorno chiede spazio ben oltre la forza individuale di una regione, per riproporre la centralità dell'Italia e dell'Europa nello spazio Mediterraneo.

La UIL lucana CREDE nella candidatura della Basilicata a diventare un "Laboratorio virtuoso" nel Sud.

PER NOI QUESTA È LA SFIDA! L'abbiamo immaginata così insieme alle nostre Categorie e nei nostri congressi!

Con il PNRR e con quel 40% della "quota Sud" si può fare una vera inversione del modello di sviluppo!

Cosa manca?

Manca innanzitutto progettualità! Le risorse vanno accompagnate da idee, scelte e programmi **GIUSTI e CONDIVISI!**

Manca la traduzione degli obiettivi del PNRR in un **VERO PIANO DEL LAVORO** in grado di creare nuova occupazione e nuova capacità produttiva, che dia un'anima allo sviluppo del Sud!

E questa è una carenza che dobbiamo recuperare o con il dialogo o con battaglie sindacali più incisive!

E di Piani ce ne sono due: non solo il PNRR con i suoi 65 miliardi di euro (al netto dei prestiti che vanno restituiti); c'è anche l'"accordo di partenariato" per la spesa dei fondi strutturali 2021/2027. Sono 57 i miliardi di euro che per tre quarti saranno destinati al Mezzogiorno, soldi che questa volta però vanno programmati bene e spesi!

Come?

Prendendo atto di una sostanziale sconfitta nel processo di programmazione 2014-2020, la Basilicata è il fanalino di coda nella spesa del Fondo sociale europeo con il 47% speso lo scorso anno, e occorre reinventare il partenariato sociale. Infatti, nonostante esistesse un regolamento europeo che obbligava le istituzioni a costruire programmi in maniera partenariale, le parti sociali sono state sostanzialmente escluse pur avendo una progettualità da esprimere.

Noi lo abbiamo più volte ribadito con chiarezza. Bisogna dare un senso, una vera utilità, un'anima politica alla programmazione dei Fondi UE che non può che essere l'idea di promuovere ed attivare nuovi meccanismi che producano lavoro ed occupazione, con la costruzione di un unico programma operativo regionale plurifondo facendo convergere lì tutti i fondi.

E bisogna rinforzare la capacità progettuale ed attuativa dei Comuni e della Regione con un piano di assunzioni corposo di risorse umane e dirigenziali!

Delegate e delegati,

È QUESTO IL MOMENTO DI CONFERIRE CENTRALITÀ ALLA BASILICATA!

La Basilicata ci appartiene, con le sue generazioni, con quell'essere speciale, appartata, eppure centrale. Carlo Levi diceva così: 'luogo vero in cui trovare la misura delle cose, paesaggio di luoghi'.

Una vocazione dei luoghi che occorre valorizzare ma pensando alla Basilicata e al Mezzogiorno come un'unica area geografica per concentrare le risorse verso progetti di sviluppo sovraregionali, e non come la somma dei "tanti SUD". E in questo abbracciamo integralmente il capitolo delle tesi congressuali "LIBERIAMO LE ENERGIE DEL MEZZOGIORNO" perché crediamo che costituire il coordinamento delle UIL del Mezzogiorno sia fondamentale per la crescita economica ed occupazionale di questa parte del Paese.

Pierpaolo, la UIL Basilicata si candida ad accogliere e insediare il Coordinamento!

La Basilicata è terra di mezzo tra le genti vive del Mezzogiorno, che si apre e si chiude come il pugno di una mano a stringere i suoi beni comuni, tra i quali il patrimonio culturale che è l'elemento identitario della lucanità. Matera 2019 non può essere solo un ricordo e tanto meno una stagione passata!

Per ispirare una nuova concezione del cambiamento economico e sociale della regione occorre uno sforzo di lavoro ideativo e propositivo davvero straordinario! È quello che, come UIL, abbiamo fatto in questi anni e continuiamo a fare, ma la Basilicata non può più attendere, allora:

È QUESTO IL MOMENTO DELLA TRANSIZIONE DIGITALE!

Il nostro catalogo per la nuova regione parte dalla transizione ecologico-digitale, così attuale e stringente. Sulla 'nuvola' del digitale le persone e la comunità cambiano verso! Lo abbiamo detto al congresso della nostra UILCOM.

La nostra sfida è la costituzione di un'Agenzia digitale a cui affidare l'architettura e l'uso della rete, oltre agli investimenti sulla banda larga. Un'autostrada che rischia di essere poco frequentata senza servizi ed opportunità per la comunità e le Pubbliche Amministrazioni.

La Basilicata di oggi e di domani o è digitale o non è!

E a proposito di autostrade, c'è il tema strategico delle infrastrutture.

È QUESTO IL MOMENTO DELLE INFRASTRUTTURE in Basilicata!

La Basilicata è la Regione con l'indice di dotazione infrastrutturale più basso d'Italia.

Qualche settimana fa abbiamo manifestato vicino Matera per la SS7, l'ennesima manifestazione sulle strade lucane per rilanciare la necessità di un piano infrastrutturale straordinario per connettere la Basilicata al resto del Paese e per assicurare la sicurezza stradale. Battaglia fatta insieme alla FENEAL, alla UIL Trasporti e alla UIL Materana.

Da questo piano di opere si possono generare almeno 3.000 nuovi posti di lavoro, e scusate se è poco! Ma è anche una battaglia di sviluppo reale per i sistemi produttivi insediati sul territorio e per la competitività dell'intera economia regionale.

Ed **È QUESTO IL MOMENTO DELLE SCELTE SULL'AGRO-FORESTALE**, settore centrale e di grande valore simbolico. Siamo una regione montana, di grandi foreste e NON siamo assolutamente soddisfatti di come viene affrontato questo tema.

Per noi, per la UIL, l'immensa ricchezza composta da 350mila ettari di boschi, ricca di fiumi e acque, deve rappresentare una grande opportunità per la Basilicata.

Noi crediamo nel modello di Agenzia agroforestale che abbiamo studiato negli anni scorsi con la UILA e il nostro Centro Studi e che poi abbiamo proposto in un confronto regionale serrato. Addirittura, eravamo arrivati a definire una bozza di legge regionale che poi, però, è stata abbandonata!

Non serve riesumarla sulla stampa, serve realizzarla, la UIL è pronta!

Noi pretendiamo una forestazione produttiva con un nuovo protagonismo della risorsa bosco: coltivare le foreste come bene comune, metterle a valore e restituire i ricavi al territorio.

Noi continueremo a batterci con la UILA per una vera riforma del settore. La riforma del settore forestale è la nostra bandiera e non la abbassiamo!

Ma la Basilicata è anche terra di idrocarburi e di energie rinnovabili. Ha tutte le condizioni per diventare un 'laboratorio' per i programmi di investimento green previsti dal PNRR, e da altri canali finanziari.

La transizione energetica per noi si deve reggere su quattro pilastri: ambiente, sicurezza, lavoro ed investimenti.

Siamo sempre più decisi a fare la nostra parte.

Abbiamo innanzitutto proposto l'idea straordinaria dell'istituzione di un fondo sovrano con le risorse delle royalties e dei beni comuni, ispirato da due sentimenti-guida: quello della **generatività** delle risorse naturali, e quello della **generosità** e della cosiddetta "distesa sul futuro", verso le nuove generazioni, verso la previdenza sociale per i cittadini lucani e per la costituzione di uno stock di risorse a tesoreria regionale da investire nelle emergenze e nello sviluppo del territorio.

È QUESTO IL MOMENTO DEGLI STATI GENERALI DELL'ENERGIA, lo abbiamo ribadito al nostro Congresso UILTEC, per aggiornare e tradurre in azioni coraggiose e concrete le tante cose da fare per riscrivere le opportunità, con la Regione, i grandi Players, il mondo universitario e la struttura della società energetica regionale.

Ancor più dopo il recente Protocollo d'Intenti tra Regione Basilicata, Eni e Shell!

Proprio le modalità di utilizzo del gas derivante dall'attività estrattiva del petrolio necessitano di informazione e confronto soprattutto in questa fase di aumento delle bollette per le famiglie e le imprese.

Almeno noi non vogliamo limitarci ad una bolletta più leggera in maniera indifferenziata senza tenere conto della situazione reddituale delle famiglie.

Abbiamo invece appreso solo da una conferenza stampa del Presidente le misure compensative previste e che sarà costituito un tavolo di concertazione con organizzazioni sindacali e di categoria, ANCI Basilicata, enti locali e territoriali, organizzazioni datoriali e associazioni.

Noi avremmo preferito che l'incontro si fosse tenuto prima della sottoscrizione per dare il nostro contributo in merito a decisioni così importanti per il futuro della Basilicata e delle persone che rappresentiamo!

La sottoscrizione del Patto di Sito Val d'Agri-ENI prima, e Tempa Rossa-Total dopo, segna il rilancio del confronto con tutti i soggetti istituzionali e sociali coinvolti per affrontare il programma di investimenti sulla transizione energetica, per disciplinare i cambi di appalto dando priorità ai lucani, lavoratori e imprese, per la tutela dei salari e per la sicurezza sul lavoro. È su questa strada che bisogna andare, quella della trasparenza!

È necessario inoltre verificare contenuti e tempi di attuazione del progetto "Infrastrutturazione di rete, siti di stoccaggio e distribuzione di Idrogeno (H2) e Metano liquido (GNL) nelle principali aree industriali della Basilicata", e quello per l'insediamento, sempre da noi, di un Centro di Alta Tecnologia Nazionale per la realizzazione di progetti di ricerca e trasferimento tecnologia sulla mobilità ad idrogeno, entrambi annunciati dal Presidente Bardi.

Guardiamo con grande attenzione alla fase attuativa del PITESAI (Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee) che nella nostra regione, "serbatoio" principale di petrolio e gas per l'intero Paese, ha aspetti particolari e di rilevanza nazionale.

L'aspettativa è di costruire un mosaico di impegni, decisioni, progetti che proiettino il complesso estrattivo trasformativo lucano verso uno status di distretto meridionale della sostenibilità socio-ambientale.

La sfida della transizione energetica e l'impiego produttivo delle risorse naturali può rappresentare la svolta per la Basilicata. Dobbiamo però avere coraggio a raccogliere questa sfida!

E proprio la transizione energetica con le direttive Europee verso il *full electric* determineranno un cambiamento anche nella geografia del settore dell'auto a livello mondiale e territoriale. Alle scelte politiche seguiranno, infatti, inevitabili scelte economiche da parte dei grandi player che riorganizzeranno le loro produzioni, con il rischio concreto di ripercussioni importanti per i lavoratori, in particolare per quelli dell'indotto e dei servizi.

Voglio dirlo in maniera chiara: non serve litigare tra chi è d'accordo per l'elettrico e chi per il termico.

Il programma è partito, adesso la priorità è difendere il polo lucano perché lo stabilimento Stellantis di Melfi, il primo per volumi in Italia, si inserisce a pieno titolo nel processo di riconversione. Ha una missione già confermata dal piano industriale annunciato lo scorso anno da Tavares con la produzione dal 2024 di 4 modelli elettrici.

Il problema – come si è discusso con grande passione nel recente congresso della UILM – è in che modo ciò avverrà, e cosa significherà per il mondo del lavoro lucano.

È ALLORA QUESTO IL MOMENTO DI UNA STRATEGIA PER LO STABILIMENTO STELLANTIS DI MELFI E PER IL SUO INDOTTO, una strategia partecipata e lungimirante, supportata da una forte alleanza tra istituzioni, parti sociali e imprenditoriali per mettere a riparo il patrimonio di competenze e di manodopera. Di primaria importanza è legare i lavoratori alle attività in essere e a quelle che si avvieranno, attraverso un percorso di riqualificazione delle competenze, di innovazione e infrastrutturazione del territorio!

Delegate e delegati,

È anche **QUESTO IL MOMENTO PER I GIOVANI**.

Ogni anno oltre 3mila giovani abbandonano la Basilicata per motivi di studio o lavoro. Ragazze e ragazzi che davanti al loro cammino trovano ostacoli spesso insormontabili, fatti di precarietà di lavoro e di vita che li portano a vedere un futuro solamente andando via dalla Basilicata. Meritano una dignità che troppo spesso gli viene tolta, costretti ad accettare condizioni vergognose. Dobbiamo sfatare il luogo comune che i giovani non vogliono lavorare, diamo loro, piuttosto, le giuste opportunità e una stabilità reale, paghiamoli! Solo così potranno percorrere la strada della vita senza paura e non sentirsi la “generazione tradita”. Gli abbiamo detto di studiare e di laurearsi per avere un futuro migliore, li abbiamo illusi!

È vero, il ruolo della scuola è fondamentale per la formazione dei nostri giovani che prenderanno in mano un Paese debilitato dalla crisi economica, dalla pandemia e dalla guerra in corso. Ma serve un sistema di istruzione libero, visionario, per accompagnarli e orientarli dandogli le basi per diventare ciò che ognuno di loro sceglie di essere. Senza dover rinunciare ai loro sogni e alle loro aspirazioni.

Con questo spirito abbiamo immaginato e realizzato, insieme alla UIL SCUOLA, l'iniziativa “IL FUTURO È...”. Siamo entrati nelle scuole e abbiamo chiesto agli studenti di affidarci le coordinate del loro futuro, inserendole all'interno di uno zainetto.

Abbiamo poi voluto che quello stesso zaino fosse consegnato a Pierpaolo perché il sindacato rappresenti la loro voce nelle rivendicazioni nazionali e locali sulle politiche giovanili. Vogliamo essere a supporto delle nuove generazioni, mettendo a disposizione il nostro sapere e la nostra esperienza affinché la società che li attende possa essere più accogliente. Dobbiamo farlo per riconsegnare speranza e prospettive ai nostri ragazzi!

Ed È QUESTO IL MOMENTO DI AFFRONTARE CON MAGGIORE DETERMINAZIONE IL TEMA DELLE PARI OPPORTUNITÀ!

Mi chiedo e vi chiedo, perché a pagare il prezzo più alto di ogni crisi sono sempre le donne?

Partiamo dall'emergenza sanitaria: questi due anni, hanno evidenziato le tante debolezze e criticità del nostro mercato del lavoro. Più volte come UIL abbiamo definito la pandemia un moltiplicatore di disuguaglianze sociali. Ma c'è chi queste disparità le subiva già prima della pandemia e continua a subirle più di altri.

Pensiamo a quanto riferisce la relazione sulle convalide delle dimissioni dell'Ispettorato del lavoro 2020: i provvedimenti di convalida hanno interessato nel 73% dei casi lavoratrici madri. Perché?

Perché le donne hanno dovuto farsi carico della cura dei figli, della famiglia, degli anziani in assenza di politiche sociali e di sostegno!

Per anni l'alibi è stato l'assenza di risorse. Invece, come sempre, il problema è che non si è mai ritenuto questo problema meritevole di finanziamenti adeguati, destinati puntualmente altrove.

Ora le risorse ci sono, si restituisca dignità alle tante donne, alle tante madri nei confronti delle quali la società ha un debito!

E consentitemi qui di ringraziare le numerose donne della UIL che, come dico sempre, fanno tre lavori: in famiglia, sul loro posto di lavoro e, poi, sono SINDACALISTE.

Insieme al tema dei giovani e delle donne, c'è il grande tema dello **scambio tra generazioni e della condizione degli anziani**, vero patrimonio sociale. Ma facciamo attenzione, non permettiamo che lo scambio generazionale diventi uno scontro tra generazioni.

Serve un grande progetto di rinforzo e di recupero della condizione dell'anziano, insieme e con le altre generazioni per cui ci battiamo con la UIL Pensionati, come il progetto "A CASA COI NONNI" che prevede che gli anziani ospitino a casa loro un giovane studente universitario.

Noi siamo regione di longevi: le loro fragilità, la cronicità, la disabilità e la non autosufficienza sono nel cuore e nella vita di tante famiglie lucane.

Ci vuole, insieme alle buone esperienze di Assistenza domiciliare, un modello centrato sul paradigma dell'assistenza continuativa di lungo periodo, progettato e consolidato tra Servizio sanitario e sostegno sociale, vicino al domicilio, animato dai Comuni con un Patto per la longevità.

Delegate e delegati,

noi vogliamo uscire da questa situazione di inefficienza e di precarietà nella quale verte troppo spesso il nostro servizio sanitario regionale.

Da un lato si sono concentrate da tempo le funzioni ospedaliere in due unici contenitori, senza efficacia.

Dall'altro si è impoverita la rete territoriale, già debole per un mancato avvio reale dei Distretti.

Ora i servizi sono diventati inaccessibili!

Chi ha bisogno, chi ha problemi, affronta lunghe liste di attesa e abbiamo una prenotazione telematica che fa sorgere problemi invece di risolverli!

La drammatica e pesante eredità del Covid ha prodotto rinvii inauditi nella gestione dei pazienti per altre patologie, specie per i pazienti cronici, anche oncologici!

È QUESTO IL MOMENTO DI FARE UNA VERA RIFORMA SANITARIA REGIONALE come abbiamo proposto con la UIL FPL!

Una sanità gratuita per tutti, una sanità per curare le persone qui, in Basilicata! La sanità di prossimità è prevista dal PNRR che ci siamo conquistati dopo i terribili colpi della pandemia affrontati con la generosità, l'umanità e la competenza degli operatori socio-sanitari rappresentati

e tutelati anche dalla nostra UILTUCS. Molti sono qui presenti e a loro va il nostro ringraziamento!

Ma la sanità di prossimità non si inventa! Non è una semplice aggiustatina di servizi per fare spazio alle case della salute e agli ospedali di comunità.

Peggio ancora, come pare stia accadendo, decidendo una semplice ubicazione e scelta delle sedi alla rinfusa o per seguire opzioni localistiche.

C'è da rivedere l'insieme dell'offerta ospedaliera riqualificandola e puntando all'alta specializzazione con un modello di Policlinico regionale che ancora non si intravede e che per noi va agganciato alla facoltà universitaria di medicina.

E poi c'è la nuova rete territoriale che deve essere letteralmente inventata, puntando all'innovazione tecnologica e organizzativa, alla telemedicina, alla prevenzione, agli stili di vita, alla multi cronicità.

Queste battaglie non le deleghiamo a nessuno. Sono le nuove conquiste sociali!

Il Governo regionale rompa questo stato di sospensione e di attesa che lo ha caratterizzato!

Parliamoci chiaro, il rapporto con il Presidente Bardi sulla strategia per lo sviluppo e la crescita della Basilicata è mancato. La UIL ha fatto proposte su tutto, sanità, forestazione, petrolio ed energia, infrastrutture, occupazione giovanile e femminile e sull'impiego dei fondi UE.

E abbiamo manifestato la nostra preoccupazione su tante questioni, in particolare su quella di Acquedotto lucano che rischia il *default* e il tema dei consorzi delle Aree industriali.

Ma, da parte della Giunta, ai proclami di apertura e a qualche convocazione di rito non è seguito nessun accordo né soluzione. Solo a metà legislatura arriva un Piano strategico regionale che non ha coinvolto il sindacato lucano.

Sia chiaro: la UIL è contraria alla logica del “*noi decidiamo e poi vi informiamo*”, noi conosciamo un solo metodo di confronto, quello della partecipazione e del dialogo sociale. E la legge sui pieni poteri, l'arroccamento ormai consolidato, non vanno in questa direzione!

Nonostante ciò, nel pieno rispetto delle istituzioni abbiamo sempre risposto alle convocazioni, ci siamo seduti ai tavoli regionali, siamo sempre intervenuti, più volte abbiamo dato prova della volontà di fare con voi. Ma questo, ad oggi, ci ha portato ad un nulla di fatto. Detto con chiarezza e con fermezza: non può prevalere un modello di potere fine a sé stesso!

La missione del sindacato è quella di contrattare e costruire intese, un atteggiamento che abbiamo praticato! Mai ci sottrarremo a questo compito e mai permetteremo di essere relegati in un angolo! Abbiamo intenzione da questo congresso di capovolgere la clessidra – che consegnerò nei prossimi giorni al Presidente Bardi - perché i granelli di sabbia non scorrano invano sino all'ultimo!

Qui è in gioco lo spazio ed il tempo della comunità regionale, la sopravvivenza economica, sociale e demografica, l'immagine di una regione e il suo futuro!

Noi chiediamo espressamente al Presidente Bardi, da questo Congresso, di dare un segnale forte di inversione di rotta, **SOTTOSCRIVIAMO SUBITO IL PATTO PER IL LAVORO, È QUESTO IL MOMENTO!**

Questo è l'impegno strategico che chiediamo al Governo regionale.

Un patto trasparente, suggestivo per l'intera comunità regionale, concentrato sugli assi e le esigenze strategiche della Regione.

Diversamente la UIL combatterà qualsiasi forma di isolamento, non ci arrenderemo, rivendicheremo e pretenderemo il riconoscimento del nostro ruolo costi quel che costi, con tutti gli strumenti che abbiamo!

Delegate e delegati,

ora, la sfida vale anche per noi.

Mi avete e mi sento accompagnato in questa difficile ed esaltante impresa. Ora dobbiamo proseguire e metterci più energia.

Via diversa non c'è!

È QUESTO IL MOMENTO DI COSTRUIRE IL CAMBIAMENTO!

Quando il sindacato cambia lo fa veramente! La sua storia è questa: un'evoluzione permanente. Noi lo stiamo facendo.

Abbiamo in testa la visione di un'organizzazione a rete, trasversale, che fa respirare diverse, tante funzioni e servizi. Ci siamo sfidati sul terreno della conoscenza con il Centro Studi, forti del contributo fondamentale del CENSIS con il quale abbiamo avuto un'intensa collaborazione in tutti questi anni e che contiamo di rinnovare nei prossimi.

Il Centro Studi – lo voglio ribadire – è una struttura di analisi, approfondimenti, ricerche, indagini, che sopperiscono al vuoto regionale sull'informazione economica, ma anche una struttura di servizio alle nostre Categorie che devono utilizzarlo di più e meglio.

Ma la sfida è ancora aperta! Siamo un'organizzazione che apprende e si modifica per affrontare le tante e nuove prove che ci attendono! Per fare questo la UIL, io, abbiamo bisogno di tutti voi, abbiamo bisogno anche al nostro interno di partecipazione! Serve ancora più squadra, serve più lavoro collegiale e meno separatezza. Più circolazione di idee, più integrazione, più informazione, più comunicazione coordinata e mirata, di più e meglio di quanto già abbiamo fatto, con al centro sempre la strategia confederale!

Più sessioni di lavoro a tema tra Segreteria regionale, Esecutivo e Consiglio Generale.

Una sorta di Direzione regionale allargata, compartecipata dalle categorie e 'a scorrimento' fino ai delegati.

Insomma, una confederalità che è di tutti, non solo degli organismi di segreteria, e che vincola però tutti.

Immaginiamo un metodo di compartecipazione per Dipartimenti, di ricerca ed approfondimento dei temi, oltre le chiavi di lettura tradizionali. Una UIL di Basilicata aperta, come la regione che vogliamo, anche a sperimentare un dialogo di studio e di coordinamento sui temi meridionali con le altre UIL del Sud!

La pandemia ha accentuato questo processo, insieme si fanno le cose! Più collettivo, meno individualità!

Delegati e delegate,

È QUESTO IL MOMENTO DI RESTITUIRE DIGNITÀ ALLE PERSONE, come indica il Presidente della Repubblica Mattarella.

Dignità è azzerare le morti sul lavoro
Dignità è contrastare la povertà e l'esclusione
Dignità è rifiuto della violenza
Dignità è dare a tutti le stesse possibilità
Dignità è diritto alla cura per tutti
Dignità è rispetto per gli anziani
Dignità è studiare e lavorare per la propria comunità
Dignità è un Paese libero dalle mafie
Dignità è giustizia sociale
Dignità è più diritti e meno disuguaglianze
Dignità è lavoro

È QUESTO IL MOMENTO DI COSTRUIRE LA DIGNITÀ DELLE PERSONE, perché il primo bene di un popolo è la sua dignità.

E adesso, come nel 1953, noi dobbiamo **INSIEME** farci costruttori di una società con **PIÙ PACE, PIÙ LAVORO, PIÙ LIBERTÀ**.

È questo il percorso, sicuramente non facile ma l'**UNICO** per partecipare al più grande cambiamento del nostro tempo!

Possiamo contare su quella nostra passione che non si piega alle leggi della ragione, non si cura minimamente di quello che riceverà in cambio, vuole esprimersi fino in fondo e imporre la sua volontà!

Tutto questo siamo noi, questa è la UIL, **È QUESTO IL NOSTRO MOMENTO!**

W NOI, W LA UIL, W LA BASILICATA!